

Musica

Sinopoli per Mahler Un'altra spolverata alla tradizione?

□ AUDITORIO DI VIA DELLA CONCILIAZIONE

Oggi alle 17.30, lunedì alle 21 e martedì alle 19.30, Giuseppe Sinopoli dirige la seconda «Sinfonia» di Gustav Mahler, detta «della Resurrezione».

Secondo appuntamento, oggi, di pari importanza del primo (e anzi un tantino di più, per verificare la buona salute dell'orchestra e del coro), all'Auditorio di Via della Conciliazione: Giuseppe Sinopoli dirige la Seconda di Mahler, detta «della Resurrezione». La Sinfonia introduce nell'ambito sinfonico l'intervento di un Lied tolto dalla raccolta di antiche poesie tedesche, «Il meraviglioso corno del ragazzo», cui Mahler attingerà anche per la Terza e la Quarta. Ecco perché la Seconda è conosciuta anche come la prima delle Wunderhorn-Symphonien. Dotata di un sostanzioso organico strumentale, con corni e trombe in più, necessari ad effetti particolari, la Seconda, ultimata da Mahler nel 1894, dopo sette anni di elaborazione, si articola in cinque movimenti, dei quali l'ultimo utilizza, per soprano, contralto e coro, una poesia di

Klopstock. Il Lied (Sant'Antonio che predica ai pesci) occupa il terzo movimento (è affidato al contralto) e raggiunge un vertice di intensità melodica. Mahler stesso tracciò un «programma» per questa Sinfonia nella quale il presunto eroe, protagonista della Prima, celebra i suoi funerali, ma come tutte le cose che nascono per morte e muoiono per risorgere, così l'eroe rinasce. Il quinto movimento è il più ampio ma, secondo alcuni, è anche il più debole, facendo compagnia, in questa minore riuscita, al primo movimento. I pregi della Seconda sarebbero affidati ai tre tempi centrali. Vedremo e sentiremo. Sinopoli sta dando qualche svecchiata alle situazioni tramandate dalla tradizione, come si è registrato nella prima Sinfonia e nel Requiem tedesco di Brahms, ad esempio. Può darsi che i pregiudizi o le convinzioni altrui siano smentiti ancora una volta.

Cantano il soprano Lucy Peacock e il contralto Ortrun Wenkel. Il concerto viene replicato domenica alle 21 e martedì alle 19.30.

(Erasmus Valente)



Passerella di giovani talenti alla Mole Adriana

□ UN CASTELLO PER I GIOVANI — Audizioni di giovani solisti a Castel Sant'Angelo

Continuano a Castel Sant'Angelo — il mastodontico monumento, con mostre particolari e concerti, ritorna nella vita quotidiana della città — le audizioni — mattutine e pomeridiane — di giovani concertisti (solisti e gruppi da camera), promosse dalla Associazione Amici di Castel Sant'Angelo,

presieduta dalla pianista Enza Blasio. Si sono riversati nel Castello giovani di varia provenienza, ascoltati e selezionati da giurie di prestigio. I cantanti si imbattono nella illustre Lydia Stix Agosti, i pianisti con Sergio Calaro, i violinisti con Aldo Redditi, i flautisti con Mario Dongellini Selmi, e via di seguito. Fanno parte delle commissioni anche critici musicali e compositori quali Paolo d'Amico e Ada Gentile. Le audizioni si propongono due traguardi: quello di presentare i migliori nella prossima stagione di concerti (tra gennaio e aprile) e quello di individuare temperamenti sensibili alle esperienze della Nuova Musica. Castel Sant'Angelo, infatti, ha anche in programma un ciclo di concerti, intitolato Nuovi Spazi Musicali.

Dopo il successo (non senza polemiche) dell'Estate brasiliana al Circo Massimo ritornano gli appuntamenti del «Lunedì del Sitar» con la musica brasiliana, a metà tra tradizione ed occasione mondana. Domani alle 21 al Sitar è di scena Jorge Ben (nella foto). Un artista al quale la mondanità sta ben stretta con i ritmi scatenati della sua musica tropicale assecondati — ed esaltati — dalla band «Zé Petrinho» con la quale Ben si è presentato anche lo scorso anno a Roma. Un'occasione da non perdere. Jorge Ben è uno dei grandi rinnovatori della musica brasiliana insieme ad alcuni degli artisti che si sono esibiti nella settimana romana dell'agosto scorso, come Gilberto Gil, Gal Costa, Caetano Veloso ed altri.

● TEATRO GIHIONE — Domani si riapre il «salotto», alle 19, con un incontro sulle istituzioni musicali romane. Partecipano Francesco Siciliani, Gioacchino Lanzi Tomasi, Giorgio Vidusso, Franco Piperno e Stefano Mazzonis. Alle 20.30 seguirà un concerto con musiche del Quattrocento e novità di Razzi e Oppò.

● NUOVA CONSONANZA — L'ElettraVox Ensemble e la clavicembalista Mariolina De Robertis presentano martedì (Palazzo Taverna, ore 19), composizioni di Egidio Macchi, Luigi Caccarelli, David Keberl e Mark Dres-

● ACCADEMIA FILARMONICA — Mercoledì al Teatro Olimpico (20.45), il pianista John Ogdon si esibirà in pagine dalle quali i concertisti stanno piuttosto lontani: la Sonata op. 106 di Beethoven e gli Studi trascendentali di Liszt.

● GONFALONE — Preziosa serata, giovedì (21.15) al Gonfalone con l'arpa di Claudia Antonelli e il corno di Luciano Giuliani. Dopo pagine specifiche per i loro strumenti, i due solisti suoneranno insieme il Concerto per arpa, corno e orchestra, di Frédéric Duvrenoy (1765-1838). Dirige il maestro Angelo Faja.

● SANTA CECILIA — Curioso appuntamento venerdì (Auditorio di Via della Conciliazione) alle ore 21, per una serata di Quintetti (Beethoven, Spohr e Mozart), affidata al Netherlands Blazerswartet con l'intervento del pianista Stanley Hoogland.

● SAN LEONE MAGNO — L'Istituto universitario presenta sabato, alle 17.30, il giovane pianista (ventiduenne) Paul Gulda, figlio del celebre Friedrich Gulda (ambidue coltivano anche il jazz) in musiche di Mozart, Schubert, Brahms, Ravel e Chopin.

Cinema

Finalmente Truffaut, streghe di Norvegia e Belmondo superasso

Settimana piena di novità per i patiti di cinema. Passata la «buriana» veneziana, stabilizzatisi alcuni grossi film (ma dal febbraio E la nave va ci si aspettava molto di più), escono in ordine sparso alcuni titoli di un certo rilievo. I generi sono i più vari: avventura, fantascienza, polizieschi, comici, commedie. Eccone un primo elenco.

FINALMENTE DOMENICA — Finalmente Truffaut, verrebbe da dire. Questo gioiello girato in bianco e nero dal regista francese, ispirandosi allo stile di Hitchcock, merita la più calda delle attenzioni. Lo interpretano con ironia Fanny Ardant e Jean-Louis Trintignant, quasi un aggiornamento della celebre coppia degli Anni Trenta Dick Powell e Myrna Loy. La vicenda nero-rosa è tratta da un poco noto romanzo di Charles Williams, pubblicato vent'anni fa in Italia col titolo *Morire d'amore*. Ma Truffaut trasporta agilmente il plot dalla Virginia in Francia, aggiungendo

personaggi secondari e autenticando ampiamente.

Chi conosce bene i film di Truffaut vi troverà delle autentiche chicche (riferimenti a *Baci rubati*, a *L'uomo che amava le donne* e a tanti altri) disseminate con garbo e ironia, come si conviene ad un regista che non ha bisogno di dimostrare quanto è bravo per raccontare una storia. La trama è inirraccontabile: sappiamo solo che c'è un agente immobiliare sospettoso dell'omicidio dell'amante della moglie e difeso appassionatamente dalla sua segretaria (davvero un detective in gonnella) che lo ama da sempre. Una giola per gli occhi è la fotografia in bianco e nero leggermente sgranata, di Nestor Almendros che illumina di ricordi ed emozioni i sottili volti del giallo. Da non perdere.

CACCIA ALLA STREGA — Un buon film per la riapertura del cinema Rialto, dopo 5 mesi di chiusura per il rinnovo del locale e delle apparecchiature tecniche. Si tratta di quel Caccia alla strega (di

cui il nostro Sauro Borelli ha già scritto la settimana scorsa) presentato nel 1981 al Festival di Venezia. Lo firma una donna, Anja Breien, già regista di interessanti film sulla condizione femminile. Siamo nel 1630, in Norvegia, dove viene scatenata una «caccia alla strega» nel confronto appunto di una donna, libera e spregiudicata, ritenuta posseduta dal demonio. Scrupolosa la ricostruzione storica e suggestiva, la scelta degli ambienti, anche se il film va letto con una metafora, agghiacciante, sull'intolleranza maschile attraverso i secoli. Da vedere.

L'ASSO DEGLI ASSI — Annunciato parecchi mesi fa, poi coinvolto nello sciopero dei doppiatori prima e nella catastrofe finanziaria della Cineripoli, esce finalmente sugli schermi questo *L'asso degli assi* di Gérard Oury interpretato da Jean Paul Belmondo. Un campione di Incassi in Francia l'anno scorso, qui vedremo Burlesco, spavaldo, sentimentale e simpatico come al solito (fra l'altro è uno dei pochi «divi» francesi che sa morire sullo schermo) Belmondo è qui nei panni di un certo Jo Cavaller, il direttore tecnico della nazionale francese di pugilato, inviato alle Olimpiadi berlinesi del 1936. Naturalmente la trasferta si porta dietro un mare di guai. Sul treno il nostro eroe conosce un trovatore e siccome ha il cuore tenero decide di dargli una mano. Il film non è un granché, ma si lascia vedere. Grazie a Borelli naturalmente, fascino come al solito, nonostante le prime rughe e i capelli grigi.

QuestoQuello

Tra magia e ipnosi, funghi e castagne o lezioni di jazz

● Seminario «Corpo-donna», organizzato dalla USL RM9, via Monza 2. Il 26 ottobre conferenza su «La donna e i farmaci» con la partecipazione di esperti.

● Prosegue la manifestazione MMA, Mito Magia Astrologia, nel Centro culturale della XV Circoscrizione in via di Pietra Papa 9/c. Sulla PP magia: mercoledì 26 «Magia degli animali» di A. Catabiani e «Itinerari esoterici del mondo intermedio nell'universo magico» di M. Izzi. Ore 19. Per la parapsicologia: domenica 23 ore 11, F. Masi. Quando emerge l'inconscio: problemi e prospettive. Ore 12, tavola rotonda «Parapsicologia oggi: problemi e prospettive».

● E' iniziato ieri e si conclude oggi presso il CIPIA in via Principe Umberto 85 il seminario intensivo di due giorni su «Ipnosi — tecniche ipnotiche — comunicazione ipnotica e non verbale» tenuto da E. Cavallaro. Dalle ore 10.30 alle 13.30 e dalle 15.45 alle 18.45.

● Sono aperte le iscrizioni all'Ottavo concorso fotografico nazionale Città di Marino. Il termine ultimo di presentazione delle domande è il 30 novembre. Rivolgerti alla Pro Loco Marino, Piazza Matteotti 1 - Tel. 06/9385555.

● L'ARCI-Unione giochi informa che sono in attività due circoli al Naïma Club, via dei Leutari 34 (tutti i venerdì dalle 17) e nell'ex bar del Parco del S. Maria della Pietà (la domenica dalle 16.30). Oggi alle 9 al Naïma Club si terrà «Mezzo giorno di FOCUS», torneo unico individuale per l'assegnazione del titolo provvisorio di campione italiano di FOCUS.

● Il servizio giardini organizza una serie di conferenze sui funghi in collaborazione con l'Associazione Micologica Ecologica Romana. Le iscrizioni sono gratuite e si riceveranno a partire da domani telefonando al 774491. Il ciclo prenderà il via il 29 ottobre.

● Si svolgono, a partire da oggi per concludersi il 28 novembre, dieci lezioni-concerto di musica jazz nell'Aula Magna del Liceo Sperimentale XXIV in via Tuscolana 208, organizzate dagli operatori culturali della IX Circoscrizione. L'ingresso è libero. Oggi: Calls Cries, Work songs, spirituals, ballate, blues. Giovedì 27: Origini e sviluppi dal colto al leggero: 1.840 Minstrelsy, parodia spettacolo, Middle man end end man, Work around, Dan Emmet, Crow. 1.896-Ragtime.

● Si conclude oggi la Quarta sagra delle castagne - a - Rocca di Papa organizzata dall'Assessorato alla cultura ed al turismo del Comune. Nella mattinata: stand gastronomici e premiazioni per l'addobbo dei balconi. Alle 16: parata per le strade ed offerta di caldarroste.



Da domani al 5 novembre nella sala espositiva di Palazzo Valentini (via IV novembre 119/a) verrà presentata la mostra Contadini Messicani curata dal Ce.Di.La.C. e promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Roma. Una mostra eccezionale sulle antiche tradizioni di uno dei paesi più emblematici dell'America latina che è frutto di un attento studio di ricerca condotto da alcuni antropologi dell'Istituto Nazionale Indigenista Messicano. Si tenta, con questa ricerca, di individuare un denominatore unico al quale far risalire l'identità del Messico moderno partendo da una cultura nella quale si mescolano civiltà antiche e ricche.

NELLA FOTO: la copertina del catalogo

Arte

L'ossessione erotica di Mauro Corbani, pittore e incisore

□ Mauro Corbani - Galleria «La Margherita», via Giulia 108; fino al 5 novembre; ore 10/13 e 17/20

Una sorpresa questa mostra di Mauro Corbani. E dire che si tratta di un originale disegnatore e incisore e anche ceramista non significa sminuire il pittore ma che il segno è il suo grande, tormentato mezzo poetico e tecnico, e che trascina anche il colore, per costruire immagini allo stesso tempo molto analitiche e visionarie. Il pensiero dominante di Corbani, la sua ossessione erotica, è il corpo umano che egli conosce e domina in un'impressionante «lezione di anatomia». Ma è proprio tale amore e la conoscenza che ne deriva a farlo entrare nel pauroso vortice, nel vento apocalittico che questi corpi si porta via, frantumando, dissolvendo. Nella presentazione del catalogo Renzo Cresti lega l'immaginazione di Corbani al flusso della amata musica di Gustav Mahler ed è riferimento illuminante. Ma in Corbani non c'è alcun sprofondamento o allontanamento nel tempo e nello spazio della sconfitta e della tragedia umana. Il corpo è una presenza molto «attile» e la sua anatomia, che ricorda quella dei lager, è vista e disegnata con errore, con disperazione, con furia. Non solo Mahler ma anche Eros, Otto Dix, Egon Schiele e Gustav Klimt con il loro impasto di eros e di decomposizione di un Dies Ira in atto e che disegna, incisione e pittura ci mostrano nella prefigurazione d'una sequenza in scorrimento. Corbani mi sembra un pittore morale ossessionato dalla



Particolare di «Dalla 5ª sinfonia di Mahler», di Corbani

decomposizione di quel corpo umano che ama e da un'esistenza continuamente umiliata e offesa in un mondo inabitabile. Per mezzo del segno e dell'anatomia Corbani può essere concreto esistenziale e visionario, materico e sognante: insomma, come se dicesse *l'ho visto, io c'ero*. Ed è qui il segreto delle sue immagini: stare dentro, esserci. Un'altra qualità delle sue immagini è che nascono da una grande solitudine e in forza di un tremendo sussulto d'amore e di orrore arrivano al significato e alla morale di un accadimento che ci coinvolge tutti. E questo suo segno implacabile, dolcissimo e furente, è una novità nella pittura dei giovani.

(Dario Micacchi)

● PITTURA SPAGNOLA CONTEMPORANEA — Accademia spagnola di Belle Arti, p.zza S. Pietro in Montorio 3; fino al 20 novembre; ore 10/13 e 17/20.

La pittura spagnola, vitalissima negli anni sessanta, ha avuto come un appannamento e una caduta di tensione immaginativa ed esistenziale. Caduto il franchismo gli artisti spagnoli tentano nuove vie ma sembrano non trovare una loro funzione nelle nuove condizioni di vita e di cultura della Spagna. La mostra è uno spettacolo del vecchio e del nuovo. Opere di Argento, Caballero, Canogar, Cruz de Castro, Faber, Fajardo, Feito, Mampaso, Manrique, Millares, Mompo, Moreno, Raba, Suarez, Tapias, Tharrats, Vallés, Vela, Villacassas, Viola e Yraola.

● DIANE ARBUS — Sale di via Milano del Palazzo delle Esposizioni; dal 27 ottobre al 27 novembre; ore 10/12.30 e 17/19.30.

La grande fortuna della fotografia documentaria e d'arte, in un tempo di uso di massa della macchina fotografica, ha consentito di far conoscere alcune personalità alle quali dobbiamo il moderno modo di vedere. Tra queste è Diane Arbus di cui vengono proposte 60 immagini di un'America

esistenziale, emarginata, tragicamente quotidiana.

● ANTONIO DONGHI — Galleria dell'Oca, via dell'Oca 41; fino al 20 novembre; ore 10/13 e 17/20.

Nel generale e caotico ritorno della pittura dipinta si ricicla tutto. Il caso poetico di Antonio Donghi (Roma 1897-1963) merita, invece, grande considerazione al di là del movimento di mercato. Pittore di una realtà immota, congelata in espressioni e gesti quotidiani e familiari, Donghi è il rivelatore di un senso riposato, metafisico, nella vita di tutti i giorni. Questa mostra assai bella, che ripropone dipinti noti e meno noti, è una buona occasione per nuove analisi critiche.

● ERNESTO TRECCANI — Galleria «L'Indicatore», largo Toniolo 3; fino al 20 novembre; ore 10/13 e 17/20.

Da un motivo pittorico fresco e vivacissimo di qualche anno fa Ernesto Treccani ha derivato un modo di dar forma pittorica guizzante, luminoso, di una sensibilità cosmica e raffinata, un po' «cinema», erano i «Ragazzi-fiori». Del nuovo corso della sua pittura di segno-colore dà conto questa mostra ricca e interessante.

Passeri e resterà aperta fino al 27 novembre. Promossa dalla Regione Lazio, dall'Ente provinciale per il turismo, dall'Ordine Fatebenefratelli, dalla Soprintendenza archeologica e dal Comune di Roma, la mostra è una analisi della storia e delle trasformazioni dell'isola Tiberina e ne vuole proporre una nuova interpretazione. Queste le sezioni: 1) Sezione iconografica in multimedialità ricostruisce l'immagine dell'isola attraverso i secoli con disegni, stampe e fotografie dell'epoca; 2) Sezione archeologica illustra la topografia, la funzione storica dell'isola e la navigazione fluviale in epoca romana; 3) Sezione storica-sanitaria illustra la storia dell'Ordine dei Fatebenefratelli.

● LA NAVE DI PIETRA — Mostra all'isola Tiberina da sabato 22 ottobre

Col titolo «La nave di pietra» sabato 22 ottobre, alle ore 18, si inaugura un'importante mostra su architettura, archeologia ed arte all'isola Tiberina che è curata dagli architetti Giuseppe Pasquali ed Alfredo

● VIAGGIO AL TERMINE DELLA NOTTE da Louis Ferdinand Céline, regia di Alessandro Berdini. AL TEATRO LA PIRAMIDE da lunedì 24.

Sotto il titolo del più celebre romanzo di Céline, Alessandro Berdini e il gruppo Teatrorinario hanno cercato di condensare tutti gli spunti dell'opera narrativa di Céline; ancora una volta, dunque, il gruppo romano tenta di coniugare letteratura e teatro, ma non sempre operazioni di questo tipo portano a risultati soddisfacenti dal punto di vista spettacolare. Vedremo che cosa succederà questa volta.

Giovanna Ralli «spiega» il mestiere della signora Warren

□ LA PROFESSIONE DELLA SIGNORA WARREN di G.B. Shaw, regia di Giancarlo Sbragia, con Giovanna Ralli. AL TEATRO DELLE ARTI da giovedì 27

Anche il Teatro delle Arti arriva all'apertura di stagione. E ci arriva con una coppia forse di nascita recente, ma che si è già fatta apprezzare nelle scorse stagioni con la versione teatrale della *Giornata particolare* che Ettore Scola aveva filmato precedentemente con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Questa volta Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia hanno per le mani uno dei più classici autori irlandesi, George Bernard Shaw, celeberrimo non solo per i suoi testi teatrali ma anche per quel senso di umorismo freddo che ha caratterizzato tutta la sua vita pubblica e privata. Non per niente la signora Warren è una distinta professionista di «rapporti sociali»: uno strano ma risaputo mestiere. E infatti la figlia Vivì si stupirà solo per un momento, quando verrà a sapere da dove nasce la fortuna della madre: la signora Warren non impiegherà troppo tempo a spiegarci con precisione

Garcia Lorca e Rigillo, un (atteso) «debutto»

□ NOZZE DI SANGUE di Federico Garcia Lorca, regia di Mariano Rigillo, con Mariano Rigillo e Regina Bianchi. AL TEATRO VALLE da mercoledì 26.

Leonardo fugge con la fidanzata che ha appena sposato un altro. Per un momento sembra che lo spirito libero dell'amore fra i due vinca le convenzioni sociali, ma il finale tragico interverrà a modificare la celebre «speranza» di Lorca. Mariano Rigillo è un attore con tutte le carte in regola per spaziare nel repertorio tragico (è arriva a Lorca dopo essere passato per Viviani) e Lorca è un poeta «sociale» per il quale l'approdo al mondo dei sentimenti non è né casuale né forzato: logico aspettarsi da questo binomio un buon risultato, dunque. Lo spettacolo — comunque — è andato in scena a settembre alla rassegna «Città-Spettacolo» di Benevento: il pubblico e critica dissero che forse sia la regia sia l'interpretazione di Rigillo avevano bisogno di un po' di rodaggio in più. Eccoli, allora, al debutto romano, nella speranza che gli interrogativi sollevati a Benevento trovino una risposta soddisfacente.

Alla Piramide Céline porta letteratura e scena

AL TEATRO LA PIRAMIDE da lunedì 24.